

LIBRO 1 Edito da Propordenone

Ridato alle stampe: "Il dizionario del dialetto pordenonese" di Mario Sartor Ceciliot

Le Edizioni Propordenone hanno ridato alle stampe il volume di Mario Sartor Ceciliot "Il dizionario del dialetto pordenonese". **Mario Sartor Ceciliot nato nel 1927 a Pordenone** nel quartiere di Rorai Grande si trasferì in Argentina con la famiglia nell'immediato secondo dopoguerra. Qui fece studi di linguistica che lo portarono alla laurea sul tema "Linguaggio e cultura popolare di Pordenone", che poi al suo ritorno in Italia confluirà nel "Dizionario del dialetto e del folklore di Pordenone" (2004), edito dalla Propordenone e al quale stava mettendo mano per una versione rinnovata prima di mancare nel 2022. Un grande lavoro stava compiendo Ceciliot anche su sollecitazione di Alvaro Cardin Presidente emerito della Pro-

Una versione rinnovata a cui l'autore ha lavorato prima della scomparsa (2022)

pordenone.

La seconda edizione del volume è introdotta da Giuseppe Pedicini, presidente della Propordenone, che sottolinea la necessità della salvaguardia dell'identità pordenonese, a partire dalla **lingua dei pordenonesi "Friulanamente veneti" de Pordenon**".

Segue uno scritto dell'amico Alvaro Cardin, che con Ceciliot ha condiviso sin dall'inizio questa seconda edizione del Dizionario. Cardin ricor-

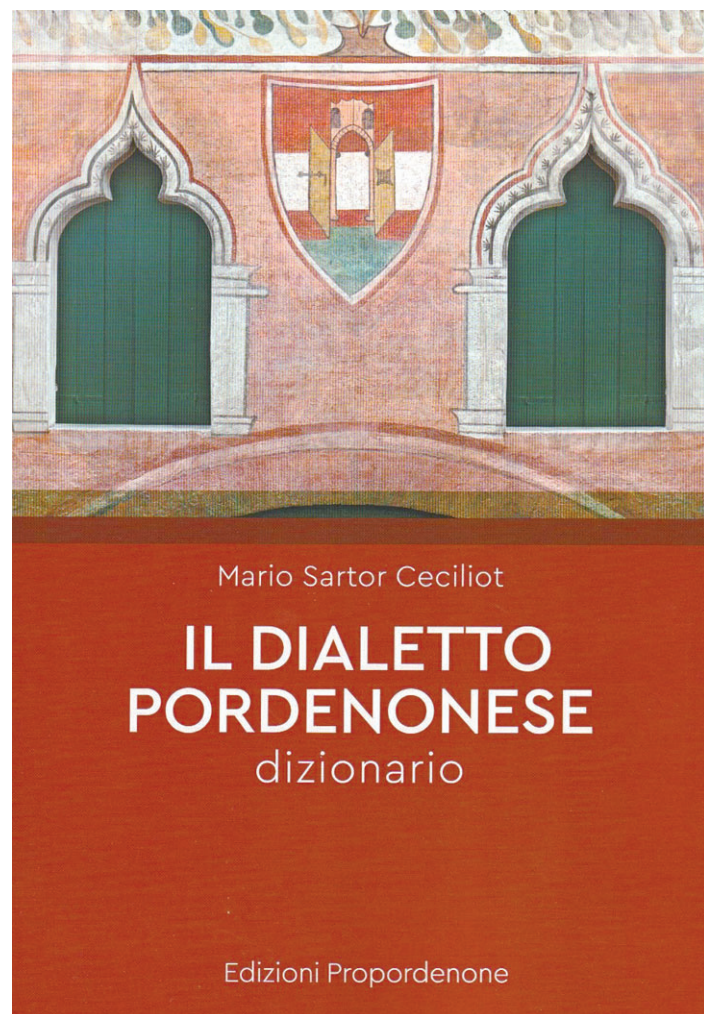
da altri studiosi che si sono dedicati al linguaggio di Pordenone da Giosuè Chiaradia, cui si deve la pubblicazione dell'inedito lavoro di Pietro Taiariol, a Gino Corbanese che ha dato alle stampe ben due scritti sulla nostra parlata nel 1984 e nel 2003.

A **Pier Carlo Begotti**, Vicepresidente della Società Filologica Friulana, si deve un interessante testo allegato sempre al Dizionario dal titolo "Voci e suoni pordenonesi / il dizionario dialettale tra storia e cultura". Begotti sottolinea che "l'opera è destinata a un pubblico vasto e molteplice: farà sicuramente la gioia degli studiosi, ma è concepito per essere letto dai parlanti, dai curiosi, da chi ama conoscere una città, un territorio, la sua fisionomia, le sue vicende, per essere una testimonianza

preziosa di una fase storica di Pordenone e insieme della provincia di cui è capoluogo e dell'intera regione friulana". "Un po' di geografia e un po' di storia" fanno comprendere meglio l'evoluzione della lingua pordenonese, come il testo "Friulano e veneziano" e quello "Come e quando si è prodotto il passaggio dal friulano al veneziano". Elementi di storia di diverse dominazioni, di geografia, di fiume e commerci, di cultura tutto converge a far meglio comprendere la "parlata pordenonese", cui Mario Sartor Ceciliot tanto si è dedicato.

La presentazione in Biblioteca civica di Pordenone è stata curata dal prof. Federico Vicario - Docente universitario e presidente della Società Filologica Friulana.

Maria Luisa Gaspardo Agosti



LIBRO 2 Edito da "L'orto della cultura"

Il papà, Andrea Spessotto, al figlio Ema "Scrivo a te che sei un fiore raro"

Dopo il precedente volume *Nulla spegne le stelle*, raccolta di favole e racconti uscita nell'autunno del 2020, Andrea Spessotto regala, con il suo nuovo libro *Un fiore raro*, un altro spaccato della sua anima. La svizzera, ce la offre cruda, dolente eppure intrisa di profonda tenerezza.

Diciannove racconti - e una poesia - che compongono un affresco toccante, intimo e prezioso, che **trasporta nel mondo per nulla dorato della disabilità, della sofferenza e della lotta costante e quotidiana** contro un destino avverso.

Alcuni dei racconti sono più commoventi e personali co-

me *Invisibile, Controvento* e come il meraviglioso *Un fiore raro*, cronaca struggente di giornate trascorse in ospedale, che dà il titolo a questa raccolta e che ha vinto un prestigioso premio letterario nazionale. Altri risultano più onirici o segnati da un pizzico di disincanto, come *Mare d'inverno* e *Caro amico ti scrivo*.

Tra le pagine emergono ricordi d'infanzia, **la forza dell'unione familiare, la solidarietà**.

Ma anche **l'amore per i colori**, per la natura, la passione per la fotografia. Il vincolo, a volte robusto e a volte deludente delle amicizie, le birre condivise, i silenzi pieni di pa-

role o, al contrario, le parole inutili che non consolano e possono ferire l'animo nei suoi recessi più profondi.

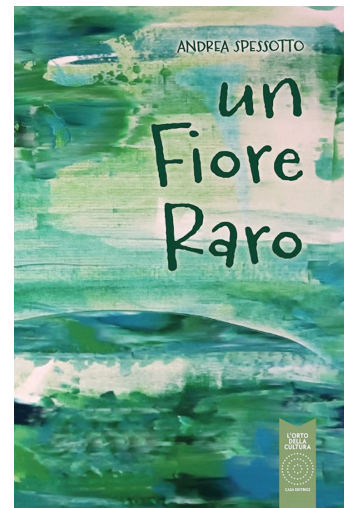
Andrea racconta storie di anime ferite e ricche di dignità e di umanità, e spesso vittime inconsapevoli di un delizioso candore. Persone con la faccia di chi non ne ha azzeccata una nella vita, che sono cadute molte volte ma che si sono sempre rialzate, che hanno un sacco di cicatrici ma anche un sacco di desideri.

Racconta soprattutto il dramma di una vita troppo giovane che combatte per sopravvivere e lo fa con il sorriso e con il pollice alzato. Un fiore raro è vita, quella vera,

durissima eppure piena di speranza.

Il libro è dedicato al figlio Emanuele, un ragazzo, ora ventunenne, affetto da una grave malattia rara che lo ha privato progressivamente della vista e dell'uso delle gambe. Protagonista assoluto di tante emozioni che, come schegge lucenti, emergono dalla pagine di questo testo, **Emanuele è l'autore dello splendido disegno di copertina**.

Così il padre Andrea si rivolge al figlio, sempre con parole che toccano il cuore. *"Scrivo a te per dirti grazie per quando, dopo centottanta giorni di silenzio, con un filo di voce mi hai salutato con ciao papà."*



Un fiore raro, edito dalla casa editrice "L'orto della cultura" come il precedente *Nulla spegne le stelle*, libro che ha ottenuto consenso di pubblico e critica e decine di recensioni entusiastiche, è stato presentato in anteprima alla Libreria Friuli di Udine, sabato 6 aprile alla presenza dell'autore e della editrice Maura Pon-

toni con letture di Danilo D'Olivo.

Prossime presentazioni:
- a **San Vito al Tagliamento** il 16 maggio ore 20.30 al Teatro Arrigoni;
- a **Pordenone** in due prossime serate con date ancora da concordare.

S.V.

LIBRO 3 A cura di Ediciclo editore

Claudio Visentin: "Passeggiate nei piccoli cimiteri" Viaggio tra i piccoli camposanti e la letteratura

Andare per cimiteri a cogliere vite e vita. Sembra un ossimoro invece è il proposito che ha spinto Claudio Visentin a scrivere "Passeggiate nei piccoli cimiteri" per i caratteri di Ediciclo editore (129 pagine, 14 euro). Non si tratta di passione per il *noir*, né per tutta quella - peraltro non amata - attrazione per teschi, mostri e atmosfere macabre. Tutt'altro, a muovere i passi dell'autore è infatti la ricerca di quella quiete che abita i piccoli camposanti di provincia, specie se in paesini minuscoli, abbarbicati sulle colline degli Appennini, magari quasi ormai disabitati (ai quali si aggiunge anche lo spazio dedicato a quello dell'isola di Salina). Si tratta di luoghi, anche ormai semi incolti, dove gli uomini e le donne hanno quasi smesso di abitare, da vivi e quindi anche da defunti; di cimiteri dove chi nei decenni passati è stato sepolto riposa in una



pace, anche terrena, senza che la smaniosa necessità di spazi sempre nuovi per le sepolture spinga a un rapido turn over pure delle sepolture e dei sepolti, costretti a lasciare ad altri la morbida terra che li ha accolti.

Le passeggiate in questi luoghi - all'insegna di quel cimi-

turismo (termine coniato dallo stesso Claudio Visentin una ventina di anni fa, per il *Sole 24 ore*) la cui pratica spinge verso simili mete - sono piuttosto intrise di elegiaca malinconia e umana compassione, concretizzandosi in un estremo gesto di omaggio a chi ha vissuto prima di noi,

pietosa visita a tombe che nessuno visita più, sguardo su fotografie sbiadite in bianco e nero che nessuno da tempo accarezza con rimpianto.

Il volume presenta un prologo, quattro capitoli, un epilogo, un congedo. **I capitoli illustrano:** Un inventario di cimiteri, I piccoli cimiteri, I cimiteri abbandonati, Dell'amore, della morte. L'arte perduta dell'epitaffio. Si arricchisce inoltre di una sezione dedicata ad "Esercizi di cimiturismo".

Ogni capitolo è premesso da una citazione poetica: Hermann Hesse, Paolo Volponi, Georg Eliot; ma tante altre citazioni si leggono nello scorrere delle pagine, tra nostalgia di versi e di vite che arricchiscono di senso queste crepuscolari passeggiate.

Il libro è altresì arricchito dai disegni di Elena Bonini che aumentano il senso poetico del volumetto, sganciandolo dal filone turistico di una gui-

da di cimiteri con percorsi fotografati.

Non meno dilettevole è la lettura degli **epitaffi** riportati: ricerca che ha portato l'autore alla necessità di suggerire a ciascuno di prepararsi il proprio, purché breve e veritiero, capace di concentrare in una manciata di parole una vita e una personalità.

Il libro è dedicato ad una persona scomparsa: "A Giovanni Della Valentina (1930-2022), che attraversò questa vita in punta di piedi".

Di questa ultima fatica l'autore spiega: "E' un libro che ho scritto senza il pensiero del mercato che avrebbe incontrato, come una riflessione ad uso personale. Invece ha molta più eco di quanto potessi immaginare". Il libro ai primi di aprile è infatti stato presentato a Pordenone (libreria *Quo Vadis*), Udine e Trieste. **Claudio Visentin** (Milano 1964, insegna storia del turismo all'Università della Sviz-

zera italiana; studia e racconta i nuovi stili di viaggio sulle pagine del supplemento domenicale del *Sole 24 ore*) e nella rubrica per il settimanale svizzero *Azione*. Ha fondato la Scuola di Viaggio.

Non è alla sua prima fatica libraria: per Ediciclo ha già pubblicato *Luci sul mare. Viaggio tra i fari della Scozia sino alle isole Orcadi e Shetland* (2022), *Alla ricerca di Don Chisciotte. Un viaggio nella Mancina* (2016); mentre per Guanda ha pubblicato *In viaggio con l'asino*. A corredo della biografia, sull'alea posteriore della copertina, l'autore - dotato di una buona autoironia - ha scelto di porre non la consueta foto ma un ritratto a disegno del suo volto, incorniciato in un ovale che ricorda le foto delle lapidi. In copertina una fotografia di Mara Contardo di un cimitero abbandonato nelle isole Aran in Irlanda.

Simonetta Venturin

Non per amore del macabro e del noir, ma per ricerca del senso della vita e della pace perduta nella frenesia odierna